



“PIANETA FRESCO”

Due fascicoli. Tutto il pubblicato. N.1, dicembre 1967 - N.2/3, marzo (?) 1968.

La rivista è la sintesi di diverse esperienze e contributi dei due fondatori. L'interesse di Ettore Sottsass per il mondo libertario internazionale di quegli anni, che si manifesta anche in una ricerca grafica e artistica innovativa, e l'apporto letterario di Fernanda Pivano, circondata dalla generazione dei nuovi scrittori americani capitanati da Allen Ginsberg.

La rivista trova una propria via originale fondendo la psichedelia con le influenze delle avanguardie artistiche europee. L'impianto grafico si caratterizza per l'impaginazione continuamente variata e per l'uso di colori inusuali voluti da Sottsass - oro, magenta, turchese - di forte impatto visivo e al tempo mai sperimentati in un giornale.

Nei contenuti, i temi centrali sono la non-violenza, l'antimilitarismo, l'espansione della conoscenza, l'attenzione per le esperienze mistiche rivolte ad oriente.

Il primo numero esce nel dicembre 1967, finanziato dai promotori e stampato in sole 275 copie immediatamente esaurite. Il secondo fascicolo doppio (2-3) esce nei primi mesi del 1968 e matura ancora l'esperienza grafica del precedente.

All'acquisto viene regalato un fiore di carta.

Dalla presentazione di Fernanda Pivano:

“... Pianeta Fresco propone un tentativo di integrazione della scrittura con la sua esistenza figurativa al punto da considerare la rivista un oggetto riscattato da ogni staticità, e tuttavia intangibile, più che un semplice contenitore o un supporto di dati. I pensieri e le ricerche di cui si parla fanno parte di correnti molto larghe e molto diffuse nei giovani di tutto il mondo (dell'Occidente e dell'Oriente), insoddisfatti



della pseudocostruttività dei modi tradizionali a tutti i livelli, sia quelli di governo, sia quelli culturali, educativi e così via. Cerca di esprimere, con i mezzi minimi a disposizione e in forma del tutto sganciata da qualsiasi tipo di struttura, l'insieme di questi pensieri e di queste ricerche, per offrire un'alternativa a quelle riviste che si lasciano condizionare dalle strutture politiche o accademiche o industriali o commerciali.”